

RELAZIONE DELL'ESPERIENZA DI MOBILITÀ'

NOME E COGNOME: [Monica Rinarelli](#)

DESTINAZIONE Nacka (Stoccolma) - Svezia

NOME DELLA SCUOLA (per job shadowing): YBC - YOUNG BUSINESS CREATIVES

DURATA: 2 settimane

RELAZIONE ATTIVITÀ'

IL CONTESTO

La scuola di cui sono stata ospite è stata aperta nel 2008, in un'area periferica di Stoccolma caratterizzata da un contesto socio-economico medio-alto, ed occupa gli ultimi due piani di una galleria a vetri che ospita altri due istituti di istruzione secondaria superiore (un istituto di arte e musica, e un altro Istituto di economia).

La modernità dell'edificio, e la recente apertura della scuola, spiega bene quella degli spazi pensati per lo studio, e più in generale la strutturazione delle modalità di lavoro dedicate alle attività scolastiche:

- **le aule** sono totalmente trasparenti e insonorizzate, disposte lungo i muri perimetrali dell'edificio; al centro si colloca un ampio spazio dedicato ad attività di gruppo e ricreative (qui gli studenti trascorrono le pause offerte ogni 50 minuti circa), tavoli da ping-pong, servizi igienici, armadietti in cui collocare effetti personali
- ogni aula dispone di LIM, videoproiettore, Wi-fi, prese multiple, con dotazioni elettroniche di qualità. Macchine da lavoro sono predisposte anche in palestra, o nell'aula per registrare audio e video. Non esiste una cattedra per il docente, ma solo una postazione per il PC con il quale gestisce tutta la lezione
- **le classi**, composte da un gruppo fisso di studenti (25-30 per classe), non hanno una propria aula: questa viene prenotata o assegnata d'ufficio, in base alle attività da svolgere nelle singole discipline. Non esistono pertanto posti fissi in classe (essi vengono quasi sempre assegnati personalmente dal docente di ogni ora).
- **Le materie** obbligatorie per ogni gruppo classe sono 8, più una o due opzionali (es: lingua spagnola o relazioni internazionali). Ogni disciplina dispone di uno spazio orario di 1h40', oppure 2h30', ossia 2 o 3 spazi orari di 50 minuti, che occupano quindi quasi tutto lo spazio al mattino o al pomeriggio (non esistono comunque campane che segnano l'inizio o la fine degli intervalli). Tra i docenti viene incentivata la didattica collaborativa, per esempio per proporre agli studenti corsi opzionali in compresenza come Relazioni Internazionali. Ogni settimana, 1h30' è destinata ad attività di mentorship, in cui il docente referente di ogni classe discute con gli studenti eventuali

- problematiche legate all'apprendimento e all'utilizzo degli spazi scolastici (ritmo delle verifiche, spazio mensa, ecc.)
- I **libri di testo** adottati sono pochissimi (si privilegiano materiali didattici forniti online dal docente, o libri digitali); ogni studente dispone di un PC fornito dalla scuola, che porta sempre con sé.

ESPERIENZA IN AULA

Nelle due settimane trascorse a scuola, ho seguito gli **insegnamenti** di Inglese di due docenti (Adam Fariadanis, Carina Meikle); Storia ed Educazione Civica (Politics), con Marita Kallur; Relazioni Internazionali, in compresenza con le docenti di Educazione Civica e Psicologia/Sociologia (Marita Kallur e Boel); Matematica, con Monika Andersson.

Nel corso della seconda settimana, ho collaborato soprattutto con la docente di Educazione Civica per costruire insieme il percorso sulla partecipazione dei giovani alla vita politica del proprio Paese, formulando un sondaggio somministrato separatamente ai due gruppi di studenti italiani e svedesi, i cui risultati sono stati brevemente commentati insieme in classe, per avviare poi i lavori in gruppi misti di studenti italiani-svedesi, culminati nella realizzazione di brevi interviste reciproche registrate tramite podcast.

L'ambiente di apprendimento, come evidenziato nelle caratteristiche strutturali degli spazi e dell'orario scolastico elencate sopra, risulta molto attraente, luminoso, liberamente modellabile. Il **clima di studio** è in genere sereno e rilassato: è ammesso che gli studenti bevano in classe; gli studenti chiamano il docente con il nome proprio; i toni in cui ci si relaziona sono sempre molto pacati e contenuti. Non sono ammessi telefoni personali a lezione, che vengono ritirati all'inizio dei lavori, oppure se usati impropriamente.

La lezione è fortemente incentrata sullo **sviluppo delle competenze** degli studenti: visione di video, di cui si fissano insieme concetti-chiave, o su cui si discute insieme; ricerche di gruppo, e loro esposizione tramite PPT; esercizi assegnati, revisionati a coppie, e poi corretti direttamente in classe. Le spiegazioni frontali sono ridotte al minimo: si preferisce fornire agli studenti riferimenti di siti Internet, o comunque materiale online, in quella che in Italia viene chiamata anche "classe capovolta". Gli studenti sono fortemente abituati a svolgere lavori di gruppo, ed esporli agilmente al resto della classe. Un esempio: nel corso di mezz'ora, 5 gruppi del secondo anno di corso (17 anni) hanno esposto i lavori della loro breve ricerca, condotta in autonomia nell'ora immediatamente precedente, a partire dai materiali indicati dalla docente (siti web, dispense online, ecc.). I gruppi di lavoro sono indicati dal docente, e anche la persona che la esporrà al resto della classe. Quasi tutte le lezioni si concludono con elaborati sui temi proposti (schemi, mind maps, PPT, esercizi ad hoc, sondaggi di feedback/gradimento).

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Tutto l'ambiente risulta quindi favorire al massimo un ambiente di apprendimento ottimale. In particolare, la strutturazione oraria pensata su spazi lunghi, compattati per singole discipline, rende possibile, stimola e rende possibile la diversificazione delle attività didattiche proposte. Il vissuto degli studenti e dei docenti lascia comunque emergere problemi che interessano anche la scuola italiana, seppure probabilmente in misura minore: qualche perdita di tempo nello svolgimento dei lavori di gruppo; uso distrattivo del telefono, e talvolta anche degli altri device; stress degli studenti nel gestire i compiti assegnati per casa accanto ai propri impegni personali; ansia da prestazione, che - come riferito dai docenti - interessa soprattutto le ragazze; valutazioni dei docenti ritenute non in linea con le aspettative delle famiglie; difficoltà nel raggiungere buoni livelli in matematica. Tuttavia, tali problemi sembrano essere gestiti in modalità più serene rispetto a quanto normalmente sembra avvenire in Italia: i docenti riferiscono un importante sostegno da parte della Dirigenza nel gestire le relazioni con le famiglie; eventuali richiami dei docenti in caso di distrazione o mancato svolgimento dei compiti avvengono rispettosamente e pacatamente, anche se in modo chiaro. In generale, gli studenti sembrano venire a scuola volentieri e avere buoni rapporti coi propri docenti.

Un tale strutturazione di tempi e spazi, fortemente attrattiva (anche per la sua distanza dal modello italiano) appare certamente legata alle disponibilità economiche più sicure del Nord Europa; anche le relazioni tendenzialmente paritarie e rispettose tra studenti e docenti sembrano legate a modelli comportamentali di grande rispetto e pacatezza che interessano la società in generale, e non solo l'ambiente scolastico. A mio giudizio, la didattica per competenze fortemente praticata nel loro modello scolastico appare un modello da emulare, ma anche da affiancare a lezioni più tradizionali, come evidenziato in particolare dalle materie di area scientifica. Il modello osservato contiene quindi ottimi spunti per rinnovare la didattica del nostro Paese, ma impossibile da applicare tout court, per molte ragioni diverse (alcune delle quali qui sopra menzionate).